



COMITATO DEI SINDACI AMBITO TERRITORIALE VI

Deliberazione n . 08 del 15/09/16

OGGETTO: indirizzi per la gestione associata della rete dei servizi sociali dell' ATS n.6 per il rinnovo ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del tuel della convenzione inter comunale con relativa delega di funzione.

L'anno 2016, nel giorno 15 Settembre, alle ore 16,30, presso la Sala della Concordia del Comune di Fano, si è riunito il Comitato dei Sindaci dell'ATS 6, giusta convocazione del 09/09/16 Pg n. 58061.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni :

01	COMUNE DI FANO	ASSESSORE	MARINA BARGNESI	presidente
02	COMUNE DI BARCHI	SINDACO	CLAUDIO PATREGNANI	componente
03	COMUNE DI MONDOLFO	PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE	FILOMENA TIRITIELLO	delegato
04	COMUNE DI MONTEPORZIO	SINDACO	GIOVANNI BRECCIA	componente
05	COMUNE DI PIAGGE	SINDACO	MAURIZIO CIONNA	componente
06	COMUNE DI SAN COSTANZO	ASSESSORE	MARTINA PAGNETTI	delegato
07	COMUNE DI S.GIORGIO DI PESARO	VICE SINDACO	LUCIANO BARBETTA	componente

PRESENTI N. 07 COMUNI SU 12

Il Presidente, verificato che gli intervenuti sono in numero legale, introduce l'argomento e cede la parola al Coordinatore ATS 6, dott. Riccardo Borini, che espone la proposta di deliberazione ;

IL COMITATO DEI SINDACI

PREMESSO CHE:

- con Delibera n. 168 del 07/03/2016 la Regione Marche ha stabilito la deroga applicativa per il trasferimento delle risorse dell'annualità 2014 all'Ambito Territoriale Sociale n.6, con la quale si autorizza "il servizio competente a liquidare le risorse assegnate all'ATS 6 a seguito della ricezione del regolamento di funzionamento d'Ambito approvato dal Competente Comitato dei Sindaci, volto a stabilire le forme gestionali di organizzazione della propria rete dei servizi sociali svolti in forma associata";
- in data 14 dicembre 2015, con delibera n. 1 di pari data, il Comitato dei Sindaci dell' ATS n. 6 ha preso atto dell'entrata in vigore del Regolamento di funzionamento dello stesso Comitato in quanto, a tale data la maggioranza dei Consigli comunali dei 12 Comuni dell'Ambito territoriale aveva già approvato il citato Regolamento;



- dalla metà di dicembre 2015 il Comitato dei Sindaci dell'ATS n. 6 è quindi dotato di un proprio regolamento di funzionamento;

- che il Testo Unico dell'Ordinamento delle Autonomie Locali, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, all'art. 30 prevede che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinanti, gli enti locali possano stipulare tra di loro apposite convenzioni nelle quali vengano stabilite le finalità, la durata, le forme di consultazione nonché i propri rapporti finanziari ed economici;

- che il D. Lgs. 31.03.1998, n. 112 recante disposizioni in materia di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997, n. 59", al Capo II del Titolo IV, attribuisce alla competenza dei Comuni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;

- che la Legge n. 328/2000, avente ad oggetto "Il sistema integrato dei servizi sociali" descrive nel dettaglio le funzioni amministrative di competenza comunale relative agli interventi sociali e prevede che l'esercizio delle inerenti funzioni avvenga a livello di Ambito Territoriale Sociale;

TENUTO CONTO:

- •che il Piano Sociale della Regione Marche 2008/2010 "Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale, in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare" (Delibera di Consiglio Regionale n. 98, seduta del 29 luglio 2008, n. 112) e le successive Linee Guida regionali (DGR 1276 del 3/8/2009) "approvazione delle linee guida per la predisposizione e approvazione dei piano triennali di Ambito sociale 2010-2012", promuovono e prevedono l'incentivazione dell'accennato modello organizzativo della CONVENZIONE, che si caratterizza per la sua flessibilità e per l'esiguo impatto delle spese necessarie per il suo funzionamento;

- •che con DGR 1544 del 10/11/2008 "criteri di riparto agli enti locali e Ambiti Territoriali Sociali del fondo unico per le politiche sociali (FUPS)" si prevede, oltre ai fondi destinati ai singoli Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), di trasferire specifiche risorse finanziarie agli ATS "quale incentivo al potenziamento organizzativo" e che tali risorse sono riservate ai soli ATS che verificano almeno una delle condizioni previste dal Piano Sociale quale modalità di rafforzamento istituzionale a livello di programmazione e di gestione associata dei servizi, tra queste "l'avvenuta sottoscrizione da parte di tutti i Comuni dell'ATS di una Convenzione intercomunale" (Allegato 1 punto 3 comma c e punto 4 comma b).

RILEVATO che dall'esame della normativa nazionale e regionale vigente, con riferimento particolare al combinato disposto degli articoli 2 e 3 del D. Lgs. n. 502/1992 con l'articolo 6 della L.R. n. 22/1994 e l'articolo 8 della L.R. n. 26/1996, emerge la necessità di individuare, nell'organizzazione delle attività relative all'esercizio delle funzioni sociale, educativa, socio-sanitaria e sanitaria, modalità di gestione, coordinamento e programmazione che perseguano il fine della corretta integrazione sociosanitaria;

DATO ATTO che i Comuni dell' ATS VI Fano, (comune capofila), Barchi, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Orciano, Pergola, Piagge, San Giorgio di Pesaro, San Costanzo, San Lorenzo hanno sottoscritto la Convenzione Intercomunale per la costituzione dell'Ufficio Comune e la gestione integrata dei servizi delle attività progettuali sovra-comunali aventi natura sociale, socio – sanitaria ed educativa, stipulata in data 13/01/2014, con validità triennale, e quindi in scadenza il 13/01/2017;

CONSIDERATO che il modello giuridico istituzionale individuato nella Convenzione, prevista dall'articolo 30 "Convenzioni" del D. Lgs. n. 267/2000, è risultato efficace per un equilibrato avvio del processo di gestione integrata dei servizi;

RILEVATO come la predetta convenzione si caratterizzi, non solo per la sua strutturazione organizzativa "leggera", ma anche perché appare in grado di consentire la piena coincidenza degli



organi che presidiano le funzioni sanitarie e socio sanitarie con quelli che presidiano le funzioni sociali - i Comitati dei Sindaci -, oltre al fatto che la Convenzione in parola consente di evitare la creazione di enti e/o organi di secondo livello, variamente e positivamente caratterizzati, che in ogni caso andrebbero a sovrapporsi nel rapporto fra rappresentanza politica della popolazione (Comuni) e ambiti di intervento;

RICHIAMATA la vigente Convenzione di carattere generale, e propriamente la “*Convenzione tra i Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale n.1, per la gestione associata di servizi sociali ed educativi*” (Delibera di Consiglio Comunale dell’ente capofila n. 135 del 29 ottobre 2007) con la quale i Comuni contraenti hanno stabilito di gestire in forma associata prestazioni e servizi sociali ed educativi, come indicato in tale atto;

DATO ATTO che la predetta Convenzione, integrata, ora per allora nel corso dell’anno 2015, dai Sindaci appositamente autorizzati dai rispettivi consigli comunali prevedeva, come già ribadito in precedenza, ha una durata triennale e quindi, la scadenza della stessa è stata stabilita nel 13 gennaio 2017;

CONSIDERATO:

- come la Regione Marche abbia sempre rappresentato come la logica di una sussidiarietà, fortemente garantita dalle Istituzioni pubbliche, e il modello di “partecipazione” enfatizzino la necessità di compenetrazione, nell’ambito della “funzione sociale pubblica”, fra la dimensione politica e quella tecnico-organizzativa, ancor più a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, per la quale la Pubblica Amministrazione non viene più individuata come soggetto prevalentemente “prestazionale”, ma primariamente come espressione e motore di un rapporto “stato-comunità”, in cui si riscopre la centralità della “funzione” pubblica, che però lascia spazio alla partecipazione;

- che la scelta di tale forma associativa “leggera”, politicamente presidiata dal Comitato dei Sindaci - e, quindi, dagli stessi Amministratori dei Comuni associati – consente, inoltre, alle Amministrazioni comunali di conservare un ruolo forte di controllo e vigilanza, fermo restando che prevedeva la delega di funzione a favore dell’Ambito Territoriale n. 6;

CONSIDERATO •che in esecuzione di quanto previsto nella predetta Convenzione, in scadenza il 13.01.2017,• i Comuni contraenti gestiscono in forma associata, servizi afferenti alle seguenti aree di intervento, ed in particolare:

1. sostegno ai compiti di sviluppo dell’infanzia e dell’adolescenza,
2. sostegno al cittadino disabile,
3. tutela per la salute mentale,
4. prevenzione ed intervento nel campo delle dipendenze patologiche,
5. politiche giovanili,
6. prevenzione e contrasto, riduzione e accompagnamento della non – autosufficienza – domiciliarità e residenza,
7. sostegno all’integrazione di cittadini stranieri immigrati;
8. inclusione sociale per adulti in difficoltà provenienti dal carcere;
9. sostegno alla povertà estrema e contro l’esclusione sociale,
10. formazione ed aggiornamento professionale del personale assistente sociale dipendente

VISTO il Regolamento di Funzionamento del Comitato dei Sindaci, approvato dai consigli comunali ai



sensi dell'art.42, comma n.2 lett..c del D.Lgs n.267/2000;

VERIFICATO che Il Comitato dei Sindaci dell'Ambito territoriale Sociale, essendo,l'ambito stesso privo di personalità giuridica, può adottare, nel rispetto di quanto riportato all'art 6 comma 3, anche atti di indirizzo per gli organismi tecnici operativi , dettando, in particolare:

- le linee da seguire per la predisposizione degli atti afferenti le forme gestionali più adatte per continuare nell'organizzazione e gestione intercomunale della rete locale dei servizi sociali in forma associata, avvalendosi dello strumento giuridico della convenzione ex art. 30 del tuel;
- approvare il piano di ATS e il programma attuativo, su proposta del Coordinatore coadiuvato dall'Ufficio di Piano, composto almeno dai Dirigenti o dai Responsabili dei Servizi Sociali e Socio-educativi dei Comuni, nonché dal Direttore del Distretto Sanitario per le attività di integrazione socio-sanitaria e dai soggetti pubblici operanti in ambito sociale;
- individuare le tipologie di servizi sociali da realizzare a livello di Ambito e le relative modalità di accesso;
- attuare gli indirizzi della programmazione regionale, anche avvalendosi della partecipazione dei soggetti sociali operanti in ambito sociale;
- destinare l'impiego degli stanziamenti del Fondo per le Politiche Sociali;
- istituire l'Ufficio di Promozione Sociale con funzioni di raccordo tra gli utenti e gli erogatori dei servizi;
- organizza e disciplina il servizio sociale professionale e il segretariato sociale.

VISTA la La. quadro regionale n.32 del 2014 sul sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia, con particolare riferimento all'art 7 sulle funzioni dell'Ambito Territoriale Sociale, sia in merito alla programmazione sociale che alla gestione associata;

VISTI gli articoli n.19 e n.20 del decreto legge n.95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012 disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini

ATTESTATE, ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs.n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto e che lo stesso non comporta effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente- Gestione ATS VI;

RITENUTO pertanto di volere procedere all'adozione del nuovo logo così come da allegato 1

con votazione unanime

DELIBERA

1. di dare atto che la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di confermare la prosecuzione della gestione associata dei servizi di cui alla convenzione in scadenza il 13/01/2017 in particolare in riferimento alle seguenti tipologie di servizio:

1. Servizi a sostegno della genitorialità e dei minori a rischio e fuori famiglia (Affido e comunità educative – Lr. 7/94)
2. Servizi a sostegno della disabilità Lr 18/96
3. Servizi a sostegno della Non Autosufficienza (FNA – Assegno di Cura e SAD, progetto Home Care Premium)



4. Gestione integrata di interventi volti a favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno alle loro famiglie (Progetto Sollievo)
5. Progetto di prevenzione e cura del Gioco d'Azzardo Patologico;
6. Progetto di prevenzione alle dipendenze patologiche (Unità di Strada)
7. Coordinamento servizio sociale professionale e segretariato sociale,
8. Sostegno Inclusione Attiva (SIA)
9. Progettazione bandi fondi europei (PON – POR)
10. Progettazione interventi per persone in esecuzione penale esterna e post penitenziaria in carico all'ufficio esecuzione penale esterna (u.e.p.e.) di Ancona - ministero giustizia
11. Coordinamento ATS VI
12. Inserimenti socio lavorativi
13. Servizi socio sanitari, previsti dalla normativa Regionale in particolare l'Unità Operativa Sociale e Sanitaria – UOSes e il Punto Unico di Accesso – PUA)
14. Gestione integrata delle risorse relative a normative regionali di settore

3. di demandare al Coordinatore la necessaria istruttoria e la predisposizione dei relativi atti per consentire entro il 31/12/2016, ai consigli comunali di tutti i Comuni facenti parte dell'ATS n. 6, di procedere al rinnovo della convenzione con delega di funzioni relativamente alle tipologie di servizio sopra citate;

4. di dare atto che la predisposizione dello schema di convenzione e della proposta di deliberazione consigliare da trasmettere a tutti i Comuni avvenga da parte del dirigente coordinatore possibilmente entro il prossimo 15 novembre, previo assenso formale da parte di questo Comitato che dovrà prenderne atto prima della trattazione da parte dei Consigli Comunali;

inoltre con separata votazione unanime, espressa per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare la delibera immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione sarà trasmessa:

- a) al Coordinatore dell'ATS 6 per gli adempimenti di competenza.
- b) all'albo pretorio on line del Comune di Fano quale ente capofila per la relativa pubblicazione come previsto dall'art. 11 del vigente regolamento di funzionamento del Comitato stesso;
- c) ai Sindaci dei Comuni dell'ATS 6;
- d) ai dirigenti/responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 6
- e) alla Regione Marche

f.to Il Presidente/Assessore Delegato
Marina Bargnesi

f.to Il Funzionario Verbalizzante



La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo on line del Comune di Fano per 15 gg consecutivi a partire dal 28/09/16 e trasmessa ai Sindaci dei Comuni dell'ATS 6

FANO

f.to Il Funzionario